



CITTA' DI VITTORIA

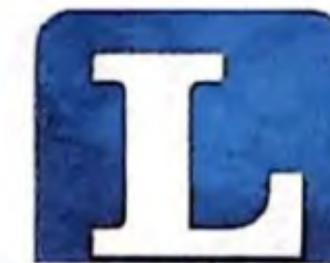
RASSEGNA STAMPA

26 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 26 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 84 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

La folla continua

«Venite con i moduli»

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Il sindaco di Acate

«Rosso inevitabile»

VALENTINA MACI pag. III

Folla all'Hub: «Venite con i moduli pronti»

Covid. La raccomandazione dell'Asp in attesa di risolvere le lunghe file in attesa di «corsie specifiche»
La vaccinazione va avanti comunque a pieno ritmo: già 43.201 i vaccini somministrati in tutta la provincia

➔ Un nuovo decesso
contagi in crescita
(Scicli preoccupa)
un ricovero in
meno. Comiso
chiude le scuole



«Venite con i moduli pronti». E' questo il senso della raccomandazione dell'Asp in attesa di risolvere le lunghe attese per quanto concerne l'utilizzo di «corsie specifiche». La vaccinazione va avanti comunque a pieno ritmo: già 43.201 i vaccini somministrati in tutta la provincia. Per quanto riguarda, invece, il bollettino di ieri, i contagi risultano essere in crescita (Scicli in particolare preoccupa) mentre si registra un ricovero in meno. La città di Comiso ha chiuso i plessi scolastici dell'istituto comprensivo Pirandello sino al 31 marzo.

Ragusa

VENERDÌ 26 MARZO 2021



RIFIUTI

La situazione si complica da aprile ci sarà lo stop al centro di Lentini

Una parte dell'immondizia ragusana dovrà essere conferita altrove. Costi aggiuntivi e soluzioni al vaglio già martedì a Palermo nel confronto con l'assessore Baglieri.

LAURA CURELLA pag. VIII

Ragusa. La denuncia del sindacato sulla carenza d'organico «Agenzia delle entrate, siamo al collasso»

La direzione provinciale di Ragusa dell'Agenzia delle entrate è ormai al collasso per quanto riguarda la consistenza di organico anche in seguito agli ultimi pensionamenti. E' il senso della forte denuncia che arriva dalla Cisl Fp Ragusa Siracusa in una nota che, sottoscritta dal segretario generale, Daniele Passanisi, e dal responsabile dipartimento funzioni centrali, Giovanni Scrofani, è stata trasmessa al direttore regionale della Sicilia di Agenzia delle entrate.



Primo Piano

Hub, la folla c'è ancora e l'Asp adesso invita «Venite con i moduli»

Covid. Assembramenti e proteste anche a Modica, arrivano i Cc Nuovo decesso, contagi in aumento e un ricoverato in meno

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Ci sono ancora polemiche sulle lunghe code che si verificano all'esterno dell'hub provinciale di Ragusa. Le criticità non sono state ancora risolte e la gente continua a lamentarsi per le troppe ore di attesa. La stessa cosa è accaduta anche nella giornata di ieri con le proteste di tanti. Sulla questione è intervenuto, sui social, anche il segretario del Pd di Ragusa, Peppe Calabrese: «Di certo - ha scritto - qualcosa non sta funzionando al point vaccini dell'ex ospedale civile. Sindaco e manager Asp, individuino le criticità e rendano accettabile l'eventuale attesa per il vaccino. Troppo presto per dare giudizi, ma saremo vigili. Aspettiamo qualche altro giorno».

Lo stesso problema si è verificato ieri mattina anche nel Centro vaccinale di via Sacro Cuore a Modica dove è stato richiesto l'intervento dei carabinieri. Dall'Asp si sta cercando di trovare soluzioni per risolvere le criticità e ieri l'ufficio stampa ha avviato una campagna per invitare tutti coloro i quali debbano vaccinarsi a scaricare i moduli andando sul sito asp.rg.it/moduli-vaccinazione. Recarsi all'hub con i moduli già compilati farebbe risparmiare parecchio tempo e alleggerirebbe le code.

Dove e quando i test rapidi



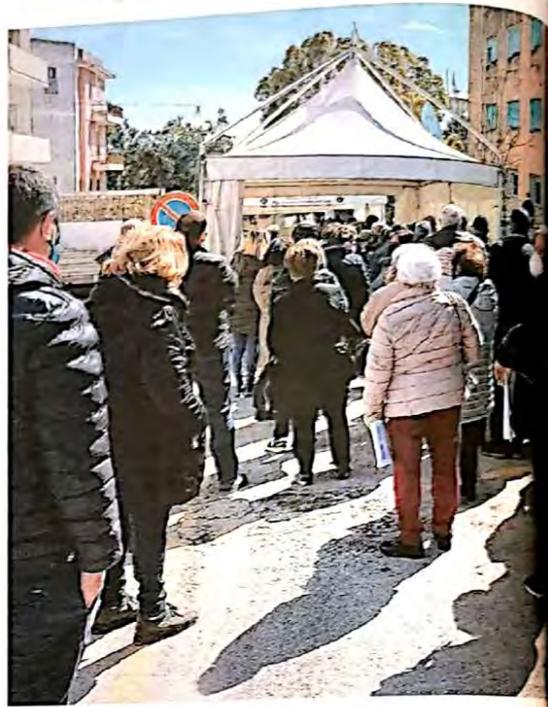
Per chi avesse necessità di dover effettuare il test rapido, oggi, in tutta la provincia, sono diversi i drive-in aperti. Chi dovrà effettuare il tampone potrà recarsi: a Ispica, nella sede della Protezione Civile dalle 15 alle 17; Modica, presso la sede di palazzo san Domenico, dalle 16 alle 20; Pozzallo, area Asi, dalle 15 alle 17; Ragusa, Teatro Tenda, dalle 10 alle 12; Scicli, contrada Zagarone, dalle 15 alle 17; Vittoria, ex Fiera Emaia, dalle 9 alle 13.

C. R. L. R.

Intanto, al netto delle polemiche, continua a pieno ritmo la campagna vaccinale in tutta la provincia. Al 23 marzo, data dell'ultimo aggiornamento, erano 43.201 i vaccini somministrati, 29.624 prime dosi e 13.577 seconde: 6.992 AstraZeneca, 3.092 Moderna e 3.317 Pfizer.

Per quanto riguarda, invece, la situazione Covid, il bollettino relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina, riporta un nuovo decesso di persona positiva al Coronavirus. Si tratta di un uomo di 89 anni di Modica, deceduto nel reparto di Malattie Infettive del Giovanni Paolo II dove era ricoverato. Sale così a 209 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Ma questo database, purtroppo, è destinato ad essere aggiornato perché ieri, da Scicli, è arrivata la notizia di un altro decesso di una persona positiva al Covid, ancora non conteggiato nel bollettino di ieri.

Per quanto riguarda i contagi, la curva ritorna a salire e i positivi sono adesso, complessivamente, 614 (mentre ieri erano 589) e, di questi, 570 si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di Ragusa e 31 ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. Ecco la situazione dei contagi, per



Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 61 (-7), Chiaramonte 1 (-1), Comiso 41 (-7), Giarratana 1 (-), Ispica 28 (-), Modica 31 (+11), Monterosso Almo 4 (+1), Pozzallo 17 (-), Ragusa 144 (+13), Santa Croce Camerina 39 (+1), Scicli 158 (+17), Vittoria 45 (-1).

Diminuisce il numero dei ricoverati che passa dai 32 di ieri a 31 e sono così distribuiti: 29 al Giovanni Paolo II (18 in Malattie Infettive, 7 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Due

sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 8181 (15 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 379.991 tamponi (2351 in più rispetto al giorno precedente): 106.370 molecolari, 22.324 sierologici e 251.297 test rapidi. Dai dati dell'ultimo bollettino Covid, preoccupa il nuovo incremento di positivi a Scicli che ha registrato un +17 rispetto al giorno precedente. ●

ACATE

VALENTINA MACI

ACATE. La città di Acate ritorna in zona rossa come previsto dall'ordinanza contingibile e urgente n. 25 del 24 marzo, emanata dal presidente della Regione Siciliana. Troppi i contagi, anche se il sindaco Giovanni Di Natale da settimane invita i cittadini a tenere alta l'allerta. Insomma, era inevitabile. Soprattutto, a seguito di alcune particolari cerimonie e feste private che hanno alzato notevolmente la curva dei contagi nonché di viaggi di piacere all'estero.

Tra i contagiati, riferisce il sindaco di Acate, anche un bimbo di pochi mesi e un bambino di tre anni. I dati aggiornati a ieri davano 61 positivi su 112 in isolamento, tra i 61 anche sei o sette bambini in età scolare, il resto è distribuito per tutte le fasce d'età.

In aggiunta alle misure contenitive del contagio già in vigore, nel territorio del Comune di Acate a partire da oggi, 26 marzo, fino al 6 aprile compreso, si applica il divieto di entrata ed uscita dal territorio comunale fatta eccezione per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze e sempre con autocertificazione. Fino al 6 aprile sarà vietato circolare, a piedi o con qualsiasi mezzo pubblico e/o privato in città ad eccezione di comprovate esigenze. Resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nonché fino alle ore 22 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Resteranno chiusi parrucchieri ed estetiste.

Il rosso inevitabile e la rabbia del sindaco «E' da settimane che raccomando prudenza e adesso si lamentano pure: tutti a casa»



Tra i contagiati, riferisce il sindaco di Acate, Giovanni Di Natale (nella foto a destra), anche un bimbo di pochi mesi e un bambino di tre anni. I dati aggiornati a ieri davano 61 positivi su 112 in isolamento, tra i 61 anche sei o sette bambini in età scolare, il resto è distribuito per tutte le fasce d'età.



CONTAGI. Sono 61 su 112 in isolamento e tra questi risulterebbero anche 6-7 bambini in età scolare

«Adesso mi chiedono l'esercito per i controlli - dice amareggiato il sindaco Di Natale - non sono neppure in grado di autocontrollarsi. Acate ha abbassato la guardia, i miei cittadini hanno iniziato a sottovalutare il covid-19 e, quindi, è successo che hanno iniziato a organizzare festuciole, battesimi, compleanni, questa è la verità. La cosa peggiore è che si è diffusa la falsa certezza che avere il Covid non è nulla di grave, perché, fortunatamente, ad Acate c'è andata bene. Ma il Covid ha già fatto molte vittime e intasato le terapie intensive. Bisogna stare attenti, ma non riesco a fare passare questo messaggio purtroppo. Adesso piangono tutti, mi hanno già chiamato parrucchieri, estetiste, proprietari dei bar. Certo, capisco il dramma sociale ed economico ma sono settimane che chiedo la collaborazione di tutti. Questo virus lo conteniamo solo così, insieme. Altro che esercito, adesso è stato sospeso anche il servizio dei Vat venendo meno quello avremo meno personale a controllare. Ci vuole il buon senso di tutti. Per quanto riguarda le scuole saranno chiuse fino al 6 aprile. Il diritto allo studio è garantito e gli studenti delle superiori potrebbero recarsi nelle scuole delle altre città, tuttavia, come abbiamo già visto in passato, i dirigenti delle scuole superiori sono sempre stati molto sensibili e hanno previsto la Dad per gli studenti delle superiori di Acate. Serve evitare che i contagi si diffondano nei Comuni limitrofi, ma questa ovviamente sarà una scelta che dovranno fare i dirigenti scolastici». ●

«Il Recovery ha un senso se creeremo più lavoro per i giovani e le donne»

Le riflessioni della Cisl iblea dopo gli incontri tenutisi al Libero consorzio

LAURA CURELLA

La Cisl iblea giudica positivamente il confronto promosso dal Libero consorzio di Ragusa sul Recovery plan, prendendo atto delle proposte progettuali finora messe in campo ma evidenziando un aspetto cruciale per avviare il processo virtuoso del rilancio economico nel territorio, ovvero una attenta "valutazione sui riflessi occupazionali e sociali degli interventi da pianificare all'interno del Recovery". "Non dobbiamo sprecare questa occasione storica, ma coglierne appieno le opportunità", evidenzia la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi, dopo avere partecipato agli incontri sul Recovery plan promossi dall'ente di viale del Fante. "Infrastrutture, turismo e ambiente - sottolinea Carasi - sono le punte avanzate del ragionamento in fase di sviluppo a palazzo di viale del Fante con il coinvolgimento del partenariato sociale ed economico produttivo del territorio ibleo".

Tra le proposte individuate dal tavolo provinciale il completamento dell'autostrada Siracusa-Gela, la rifunzionalizzazione dei collegamenti stradali fra Vittoria, Scoglitti e l'asse litoraneo, il raddoppio della Ragusa - Marina di Ragusa, il ripascimento dei tratti del litorale ibleo in erosione. "Il Recovery plan - ha aggiunto Carasi - deve servire per colmare il divario tra aree forti e aree deboli. E non è interesse solo del Mezzogiorno ma di tutti. Perché ci rialzeremo davvero solo se territori come il nostro, un tempo definito l'isola nell'isola, saranno messi nella condizione di attivare nuovamente il motore propulsivo della crescita. In che modo? Occorre attuare e rafforzare tutto ciò che è stato programmato in questi ultimi anni. Abbiamo preso atto, nell'ambito degli incontri promossi dal Libero consorzio, di tutti quei progetti che serviranno a rilanciarci nei piani d'ambito indivi-



Le attività produttive del territorio ibleo attendono di potere sviluppare la propria azione sulla base delle direttrici progettuali che interesseranno il Recovery plan in fase di definizione nel Ragusano.



duati. Abbiamo bisogno, però, di un colpo d'ala, con un cronoprogramma preciso e una valutazione sui riflessi occupazionali e sociali degli interventi da pianificare all'interno del Recovery".

Per la segretaria generale della Cisl, poi, il "futuro dell'area iblea non può che fondarsi sul lavoro dei giovani e delle donne considerato che, ogni anno, a decine sono le persone che lasciano la nostra terra per andare altrove. E lo fanno nel silenzio più assoluto. Occorre creare le condizioni per migliorare le possibilità di accesso al mondo del lavoro, con ulteriori decontribuzioni e sgravi fiscali struttu-

rali, accompagnati a nuovi meccanismi di apprendistato. Gli enti locali territoriali possono spingere per fare in modo che si consumino scelte chiare e condivisibili. Bisogna favorire gli investimenti privati attraverso una politica differenziata sotto il profilo degli incentivi e della fiscalità di vantaggio. Occorre, insomma, portare il lavoro dove ci sono i disoccupati. Ma per farlo serve scommettere sull'innovazione, anche dalle nostre parti, sulla ricerca, sul rilancio degli asset strategici con una visione che veda non più l'uomo padrone della terra ma parte integrante dell'ambiente, come dice Papa Francesco".

Il settore più colpito dalla pandemia lancia con Confcommercio anche nella provincia iblea la campagna «Il futuro non (si) chiude»



I ristoratori all'ultimatum del 6 aprile «Se ripartiamo non dobbiamo fermarci»

CONCETTA BONINI

È stata lanciata anche in provincia di Ragusa la campagna social di Confcommercio "Il Futuro non (si) chiude", che la confederazione ha voluto attivare per lanciare un messaggio forte in ordine alla ripartenza delle attività economiche. "È un segnale deciso - sottolinea il presidente provinciale Gianluca Manenti - per fare sentire la voce delle imprese che stanno pagando un conto pesantissimo alla pandemia ma che non vogliono arrendersi e chiedono, in sicurezza, di poter ripartire. Questo il senso della campagna che mira a fare passare in modo ancora più capillare il messaggio di Confcommercio al governo: ristori più robusti e tempestivi per il settore".

Ad accompagnare visivamente lo slogan della campagna, un video e scatti fotografici d'autore per mostrare, nel modo più realistico possibile, gli effetti della pandemia soprattutto nel commercio, nel turismo e nella cultura. "Nel 2020, secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio - dice Manenti - in provincia di Ragusa sono andati persi tra i 2 e i 3 miliardi di euro di Pil e quasi 1,5 miliardi di consumi mentre sono sparite dal mercato circa 150 imprese del

commercio non alimentare e dei servizi, di cui circa la metà esclusivamente a causa della pandemia. Tra i settori più colpiti, la ristorazione, la filiera del turismo, il settore abbigliamento e calzature e il comparto culturale e ricreativo dove, tra cinema e spettacoli dal vivo (musica, teatro, danza), le perdite hanno superato il milione di euro".

Oltre alla campagna social e alle iniziative territoriali, che sono elementi di protesta e richiesta di attenzione, nell'iniziativa di Confcommercio c'è anche l'elemento di proposta: un contributo per la definizione di un possibile piano di riforme e investimenti che utilizzi al meglio il Pnrr. Undici punti che coprono diversi ambiti, dalla riforma fiscale all'accesso al credito, da turismo e cultura passando per la mobilità sostenibile fino ad arrivare al lavoro autonomo professionale.

Nel frattempo anche Confimprese iblea torna alla carica, in particolare modo nella rappresentanza del settore ristorativo, auspicando la riapertura definitiva dal 6 aprile: "Adesso basta - spiega il presidente provinciale Pippo Occhipinti -, la pazienza e le nostre piccole risorse economiche sono finite. Ancora una volta siamo stati

presi in giro da tutte le forze politiche. Vogliamo solo lavorare, nulla di più. I sostegni voluti dal nuovo esecutivo, destinati agli imprenditori della ristorazione basteranno appena, nella maggior parte dei casi, a pagare le bollette di un mese. Nulla di più. Eppure le aspettative nel nuovo governo "targato" Mario Draghi erano ben altre. Da tempo si parlava di misure adeguate e selettive. Ma i due aggettivi non si adattano al decreto Sostegni. Tra chiusure stop and go o totali, con gli affitti e le utenze che decorrono, i ristoratori hanno aggravato ulteriormente la loro situazione economica. È facile capire che parliamo di cifre che non rappresentano un vero sostegno per le aziende del settore ristorazione, oberate dai debiti.

"Abbiamo rispettato tutti i Dpcm mettendo in sicurezza le nostre attività - spiega il presidente territoriale, Peppe Occhipinti - dal 6 aprile inizieremo a lavorare. La pazienza, adesso, è finita. Siamo fiduciosi nel sostegno e nell'aiuto del sindaco Peppe Cassi e dell'assessore Giovanna Licitra". Si vuole fare il possibile, insomma, per trovare le risposte necessarie a una questione che sta diventando pesantissima per tutti gli operatori.



CON I SOSTEGNI ARRIVATI
«PAGATO UN MESE DI BOLLETTE»



«Vogliamo solo lavorare, nulla di più. I sostegni voluti dal nuovo esecutivo, destinati agli imprenditori della ristorazione, basteranno appena, nella maggior parte dei casi, a pagare le bollette di un mese. Nulla di più. Eppure le aspettative nel nuovo governo "targato" Mario Draghi erano ben altre. Da tempo si parlava di misure adeguate e selettive. Ma i due aggettivi non si adattano al decreto Sostegni». Lo dicono i ristoratori. Sopra, una immagine della campagna voluta da Confcommercio.

«Studenti pendolari, le famiglie costrette ad anticipare i rimborsi»



NADIA D'AMATO

VITTORIA. "Le famiglie degli studenti pendolari del comune di Vittoria e Scoglitti sono ancora costrette ad anticipare cospicue somme di denaro per consentire ai propri figli di raggiungere gli istituti scolastici che hanno sede nei comuni limitrofi e garantire loro il diritto allo studio previsto dalla Costituzione".

Così Katya Ferrara, portavoce famiglie degli studenti pendolari Vittoria-Scoglitti, che aggiunge: "La ditta di trasporti Giamporcaro, ad inizio del mese di febbraio, ha avanzato una proposta ai comuni di Ragusa, Comiso, Santa Croce, Chiaramonte e Vittoria proponendo un accordo con i comuni (per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto degli studenti pendolari) con una modalità che permetteva di lasciare fuori le famiglie dall'onere di anticipare queste somme. Mentre già a metà febbraio questo accordo è entrato in vigore con gli altri comuni e dal primo marzo è partito il servizio, il comune di Vittoria è rimasto fuori e lo è ancora oggi. Ho appreso dai funzionari - afferma an-

cora Ferrara - che il Comune avrebbe risposto in maniera favorevole alla proposta ma, ad oggi, non ha né formalizzato né siglato nulla con la ditta Giamporcaro. Ho perciò contattato gli uffici dei Servizi sociali per saperne di più ed un funzionario mi ha risposto che 'attualmente il comune di Vittoria avrebbe altre priorità'. 276 studenti pendolari pare non siano una priorità. Si aspetta forse che l'anno scolastico si concluda? Peraltro, le famiglie di tanti studenti stanno attraversando un periodo di crisi economica causata dalla pandemia. Alcune di queste, di fronte alle prospettive di costi eccessivi (specie se con più figli o per distanze più lunghe), sono costrette a rinunciare o modificare il percorso scolastico dei figli. Il diritto allo studio rischia di essere leso."

"Chiediamo pertanto che gli organi competenti - conclude la portavoce famiglie degli studenti pendolari di Vittoria e Scoglitti - diano le dovute risposte alle famiglie e che, una volta per tutte, venga risolto questo problema, nell'interesse della collettività studentesca. Vogliamo finalmente vedere la luce in fondo al tunnel". ●

Alcune delle iniziative portate avanti da Ferrara per gli studenti pendolari

VITTORIA

La morte di Rugnetta in carcere, chiesta l'archiviazione

VITTORIA. La Procura di Ragusa, all'esito dell'incidente probatorio, ha chiesto l'archiviazione per i quattro indagati dell'inchiesta sulla morte del vittoriese Cesare Rugnetta, 36 anni, avvenuta il 20 marzo del 2019 nel carcere di Ragusa. Il pm Monica Monago, che dopo il decesso - come atto dovuto legato all'atto irripetibile da compiere, ovvero l'autopsia - nella prima fase ha indagato due medici, nel settembre scorso ne ha aggiunti altri due, su richiesta delle parti civili, poco prima dell'incidente probatorio davanti al Gip teso ad accertare se la morte del giovane è dipesa dall'eccessiva somministrazione di me-



Cesare Rugnetta

tadone nei giorni antecedenti il decesso in carcere. I genitori del giovane ed i fratelli sono rappresentati dagli avvocati Franco Vinciguerra e Gianluca Gulino e vogliono sapere la verità sulla morte del loro congiunto, anche se non hanno mai presentato denunce. Adesso si sono opposti alla richiesta della Procura ed attendono la fissazione dell'udienza per discutere sulla fondatezza della richiesta di archiviazione. L'incarico per accertare le cause del decesso è stato affidato dal Gip al medico legale Giuseppe Ragazzi ed allo specialista Antonino Laudani.

SALVO MARTORANA

Ragusa Provincia

Rifiuti, la situazione si complica da aprile stop al centro di Lentini



➡ Una parte dei rifiuti ragusani dovrà essere conferita altrove

➡ Costi aggiuntivi e soluzioni al vaglio già martedì a Palermo, nuovo confronto con l'ass. Baglieri

itorio ibleo sono una minima parte, spiega Cassi, dato che a livello provinciale la differenziata si attesta al 65%. "Si tratta di una parte residua del 35% di indifferenziato, il sottovaglio, ovvero la parte umida dopo la biostabilizzazione che l'indifferenziato subisce nell'impianto di Cava dei Modicani".

Le Srr siciliane hanno affrontato la problematica martedì scorso durante un incontro a Palermo. "Stiamo cer-

cando una nuova collocazione - ha proseguito Cassi - in tal senso ci sono interlocuzioni in corso con il Dipartimento regionale. È probabile che saremo costretti a conferire questa parte di rifiuti fuori Sicilia. L'aggravio di costi del servizio? La Regione sta valutando come indennizzare i Comuni, recuperando risorse da altre misure".

Cassi è quindi tornato a parlare "di un grave problema" di impianti in Sicilia. "Come Srr Ragusa stiamo cer-

cando di individuare una importante soluzione, a medio e lungo termine. Abbiamo evidenziato al presidente Musumeci la possibilità che tre ambiti del Sud est siciliano, ovvero la Srr Ragusa, Srr Siracusa e la Srr Kalat Ambiente, stipulino una convenzione in maniera da sfruttare i punti di forza dei tre territori, raggiungere il principio di autosufficienza e chiudere l'intero ciclo rifiuti all'interno dell'ambito allargato. Abbiamo già effettuato numerosi incontri per arrivare a questa ipotesi". Cassi ha parlato di una sinergia positiva, facendo alcuni esempi: "Il problema irrisolto della nostra Srr è quello della nuova discarica, che non avremo a breve perché non c'è alcuna intesa tra i Comuni iblei in questo senso. Con l'accordo al quale stiamo lavorando, potremo sfruttare le potenzialità della nuova discarica prevista nell'impianto di Kalat. Viceversa, potremmo mettere a disposizione del sistema sovrabbondante le opportunità che si avranno dal nuovo impianto di compostaggio di Vittoria". Ed ancora, a Ragusa dovrà essere realizzato, così come prescritto dalla Regione, un nuovo impianto che serve per la produzione di combustibile solido secondario. Cassi ha parlato di "un tentativo accolto con favore dalla Regione e dal nuovo assessore ai Rifiuti, Daniela Baglieri", con il quale oggi è in programma un nuovo confronto in video conferenza.

Nuova Acropoli mette in moto il laboratorio di ecologia locale

RAGUSA. Riqualficazione urbana, escursioni in natura, lezioni in aula, pulizie ecologiche e molto altro. Nuova Acropoli annuncia l'apertura del Laboratorio di Ecologia a Ragusa. L'evento, rivolto a tutta la cittadinanza e patrocinato dal Comune di Ragusa, sarà presentato giovedì 1° aprile.

"Nuova Acropoli Ragusa dà il via al suo primo Laboratorio di Ecologia Attiva - si legge nella nota firmata dal presidente locale dell'associazione, Giovanni Romano - aprendo le porte al volontariato. Si tratta di un percorso, con incontri

settimanali, durante il quale si affronteranno importanti temi legati al nostro pianeta, alla natura e a come viverla da vicino, ma soprattutto si metteranno le mani in pasta in progetti di pulizia ecologica, riqualficazione urbana e molto altro". L'obiettivo è quello di avviare un processo virtuoso di condivisione dei valori ambientali per formare "una nascente squadra di volontari in ecologia e permettere a tutti di dare il contributo fattivo per tutelare e migliorare l'ambiente".

L. C.

LAURA CURELLA

RAGUSA. Nuove criticità per quanto riguarda il sistema rifiuti regionale, che toccheranno anche l'ambito ragusano. Ad entrare nell'argomento è stato il sindaco del Comune capoluogo Peppe Cassi: "Il dato di fatto è che Lentini, dal primo di aprile, non accetterà più i nostri rifiuti, come quelli di altri 157 Comuni siciliani che prima vi conferivano". I rifiuti provenienti dal ter-

«Agenzia delle entrate, siamo al collasso»

Ragusa. La dura denuncia della Cisl Fp sulla carenza di organico e sui carichi di lavoro per il personale
Il segretario Passanisi: «C'è il rischio di commettere errori che comprometterebbero la legittimità degli atti»



La sede dell'Agenzia delle entrate a Ragusa dove i problemi principali sono legati alla carenza di organico



La nota di protesta inviata ai vertici della direzione regionale

ve degli uffici territoriali, duramente rimproverati dalla direzione regionale per il fatto di avere formalizzato le denunce pubbliche".

Nella forte denuncia sindacale si legge anche che "il personale dotato di posizioni organizzative è stato anche accusato di incapacità gestionale. Come se i vertici dell'Agenzia sconosciessero la disperata situazione delle risorse umane e gli enormi sacrifici a

cui ci si sobbarca ogni giorno per cercare di tenere aperti e funzionanti gli uffici".

Il sindacato sottolinea che la situazione di Ragusa è tra le peggiori che esistano in tutto il resto della Sicilia e dell'Italia. La Cisl Fp a titolo esemplificativo, rileva una serie di esempi. Ragusa su 315.601 abitanti conta su 108 dipendenti di Agenzia delle entrate. Appare nettamente ed ingiustamente

deficitaria. Macerata (310.815 abitanti) 159 dipendenti; Pordenone (310.502 abitanti) 142 dipendenti; Viterbo (309.795) 144 dipendenti. "E in più - proseguono Passanisi e Scrofani - con gli uffici territoriali non in grado di garantire i servizi indispensabili all'utenza, nonostante le aperture due giorni a settimana degli uffici di Vittoria e Modica, la direzione provinciale nelle ultime settimane, al fine di evitare di incorrere in responsabilità contabili o penali, ha trasferito carichi di lavoro degli uffici territoriali in capo all'ufficio controlli, alleggerendo in misura minima gli uffici territoriali (che comunque erano e rimangono molto al di sotto della soglia minima di decenza per poter funzionare) ma gravando i funzionari dell'Area controllo di carichi spropositati".

Il sindacato evidenzia, inoltre, che "i lavoratori, costretti a raggiungere obiettivi totalmente fuori portata, diventano oggetto di continue pressioni e stress psicologico da parte dei superiori assegnatori di obiettivi irrealizzabili e sui quali saranno giudicati con conseguenze anche gravi sulla propria carriera. Oltre allo stress lavoro correlato, c'è l'elevato rischio di commettere errori o omissioni che comprometterebbero la legittimità degli atti emessi, con conseguente danno erariale imputabile a tutti i funzionari coinvolti".

GIUSEPPE LA LOTA

Pochi, stressati dai troppi carichi di lavoro, "rimproverati" e anche "puniti". Colpevoli di avere avuto l'audacia di rendere pubbliche le denunce e le richieste di interventi alla Direzione regionale e a quella nazionale. Sono le vicende relative al personale in servizio presso l'Agenzia delle Entrate di Ragusa. "Nonostante le dovute segnalazioni - afferma adesso la Cisl Fp con il segretario generale Daniele Passanisi e il responsabile dipartimento funzioni centrali Giovanni Scrofani - i ripetuti sit-in dei lavoratori per evidenziare sia i disservizi sempre maggiori per l'utenza, sia la difficoltà e lo stress per i funzionari gravati di carichi di lavoro insostenibili, da parte della Direzione regionale Sicilia e della Direzione centrale, si è registrata l'inerzia più assoluta e addirittura iniziative "punitiva" nei confronti delle posizioni organizzati-



Una delle proteste tenutesi prima dello scoppio della pandemia